

## EX COMANDINI

## L'incredibile storia del nostro Monty Banks



## FILM MUTO

Il celebre Mario Bianchi, in arte Monty Banks

**NELL'AMBITO** della rassegna culturale organizzata da Auser 'La città che apprende', oggi alle 15.30, nella sala 'Primavera 3' del complesso ex Comandini, Luciana Berretti e Franco Spazzoli illustreranno la vicenda umana e cinematografica del cesenate Mario Bianchi che, partito poverissimo da Cesena, divenne negli Stati Uniti uno dei più importanti attori del cinema muto con il nome d'arte di Monty Banks.

Accumulata grande ricchezza, acquistò ville e terreni in varie località italiane e straniere (a Cesena Villa Belvedere diventata Villa Bianchi) ma utilizzò il denaro anche per atti di generosità, specie in aiuto di bambini orfani. Dopo una vita avventurosa, morì a soli 52 anni per un attacco cardiaco ed ora è sepolto nel Cimitero di Cesena.

Verranno proiettati due brevi filmati che mostrano le doti di simpatia e vitalità che resero tanto popolare Monty Banks.

## 4° ANNIVERSARIO



Laura Domeniconi in Dionigi

Sei sempre con noi a indicarci la strada da seguire.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata domani, mercoledì 29 Marzo, alle ore 9, nella Chiesa dei Servi. Cesena, 28 Marzo 2017.

## I DETTAGLI

## Le terapie

La strumentazione è in grado sia di correggere i difetti della vista come la miopia, l'ipermetropia o l'astigmatismo, sia di trattare le malattie corneali

## La scuola ravennate

Paolo Bonci è arrivato a Cesena dopo aver lavorato per vent'anni a Ravenna nell'equipe del dottor Dal Fiume (specialista quotato a livello internazionale)

## Trapianti

Lo staff di Bonci, del quale fa parte anche la dottoressa Ida Rubini, si è specializzato anche sui trapianti lamellari, un tipo di intervento introdotto da una decina d'anni

# «Col laser high-tech sistemiamo la vista» L'ultima eccellenza alla San Lorenzino

*Lo strumento acquistato cura sia i difetti degli occhi che la cornea*

di LUCA RAVAGLIA

**LA VITA DEL TERZO** millennio corre su binari tecnologici fatti di monitor costantemente incollati agli occhi. Dal pc allo smartphone passando per i tablet e l'esercito di consolle che organizzano ogni momento della giornata, dallo svago alla programmazione dell'impianto di riscaldamento. La vista è fondamentale per mantenersi al passo coi tempi: lo dimostra anche il crescente inte-

## LA MENTE

L'équipe è guidata dal dottor Paolo Bonci, ex primario di Imola

resse verso i settori della medicina che studiano l'occhio prefiggendosi di curarne le malattie. La risposta alle nuove esigenze dei pazienti non può che passare dall'innovazione tecnologica, come quella nella quale ha scommesso la casa di cura San Lorenzino.

**LA CLINICA** cesenate ha infatti recentemente acquistato un laser ad eccimeri, una strumentazione in grado sia di correggere i difetti della vista come la miopia, l'ipermetropia o l'astigmatismo, sia di trattare le malattie corneali. A dirigere il reparto è Paolo Bonci, arrivato a Cesena dopo aver lavorato per vent'anni a Ravenna nell'equipe del dottor Dal Fiume (specialista quotato a livello internazionale) ed essere stato per altre



## ALL'OPERA

L'oftalmologo Paolo Bonci mostra il nuovo laser ad eccimeri

due decenni primario al nosocomio di Imola.

«La nostra dotazione ci ha permesso di diventare un punto di riferimento riconosciuto pure fuori dalla provincia – spiega Bonci – soprattutto per quanto riguarda la cura di gravi malattie che portano anche alla cecità, come per esempio il cheratocono, patologia rara ma molto pericolosa che colpisce soprattutto i giovani».

**LO STAFF** di Bonci, del quale fa parte anche la dottoressa Ida Rubini, si è specializzato anche sui trapianti lamellari, un tipo di intervento introdotto da una decina d'anni e ancora poco utilizzato in

## NEUROCHIRURGIA

## Servadei, incarico internazionale

**E' CESENATE** d'adozione il primo italiano (e terzo europeo) arrivato alla guida della Federazione Mondiale delle Società di Neurochirurgia. Si tratta del professor Franco Servadei, dal 2007 direttore della struttura complessa Neurochirurgia-Neurotraumatologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma.

Italia, a conferma della scelta effettuata dalla casa di cura cesenate e dal suo personale medico di scommettere su tecniche all'avanguardia.

«Le sensibilità dei pazienti sono cambiate, oggi chi si rivolge a noi lo fa con aspettative altissime: non basta recuperare la vista, l'obiettivo è quello di tornare a vedere dieci decimi, il massimo. Un target ambizioso ma che viene raggiunto in circa il 90% dei casi, grazie alle strumentazioni delle quali disponiamo. La procedura chirurgica si avvale infatti di strumenti di altissima tecnologia: la manualità del medico è limitata, anche se rimane cruciale l'impostazione teorica».

**IL PAZIENTE** si stende e gli viene indicato di fissare una luce rossa, dopo di che la macchina entra in azione e comincia l'intervento la cui durata è variabile tra i trenta secondi e i due minuti. «L'errore umano è in pratica inesistente, anche da parte del paziente: indicare di fissare la luce significa dare un punto di riferimento, se l'occhio si muove, il laser è tarato per seguirlo: si muove con la strumentazione utilizzata nel settore militare per il lancio delle bombe dagli aerei. Il raggio lavora sui micron, millesimi di millimetro e la sua accuratezza garantisce risultati impensabili anche solo fino a qualche anno fa». L'età dei pazienti è trasversale: dai giovanissimi, ai nonni. In qualunque fase della vita, la vista perfetta non è più un miraggio.

## ACCOGLIENZA SERVIZIO DEL TG3 SULLA STRUTTURA. LA DENUNCIA DI ZAMPA (PD)

## «La casa per profughi di San Carlo è inadeguata»

**UNA STRUTTURA** «inadeguata sia dal punto di vista igienico-sanitario sia dal punto di vista gestionale». L'onorevole Pd Sandra Zampa si scaglia contro la comunità che accoglie i profughi a San Carlo, gestita dalla Croce d'Oro. Su richiesta di alcune Ong la parlamentare l'ha visitata e ha raccontato al Tg3 quanto ha visto. «Scriverei al prefetto segnalando tutti

gli elementi critici della struttura. Gli ospiti hanno poco cibo, poca assistenza, non svolgono nessuna sostanziale attività. Capisco le difficoltà ma non va bene gestire così le cose – attacca Zampa – Anche perché situazioni così producono nell'opinione pubblica critiche e sconcerto. Persone così sbandate finiscono per essere percepite pericolose. Le camere sono

piccole con sei letti a castello. Sono sperduti nella campagna. Ci possono stare una notte in un posto così. Anche la Regione deve attrezzarsi per fare di più la propria parte, anche per controllare. So che il Paese e la Regione sono sotto una spinta emergenziale forte, ma bisogna accreditarsi meglio. Anche le norme devono cambiare».



## PARLAMENTARE

L'onorevole Sandra Zampa